

**Sette figure-chiave da trovare**  
**Fermante lascia e avvisa: rischio default**

Dal capo di Gabinetto ai vertici Ama e Atac: sono sette le figure-chiave ancora da trovare in Campidoglio. In più, c'è l'allarme conti, con ipotesi default, come ha denunciato il ragioniere capo Stefano Fermante. Il tecnico ha chiesto il trasferimento, mentre nessuno sta lavorando su assestamento e bilancio di previsione: così c'è il rischio commissariamento.

**Evangelisti all'interno**

# Mancano ancora 7 figure-chiave Manovra, spettro commissario

► Dal capo di Gabinetto ai vertici Ama e Atac ► Il Ragioniere generale Fermante lascia e la macchina amministrativa resta senza guida lancia l'allarme default. Ritorna la Buarnè

**L'EMERGENZA**

Ci sono sette importanti caselle vuote in Campidoglio. E i conti sono fuori controllo. C'è il rischio default, come ha denunciato il ragioniere capo Stefano Fermante che ha chiesto il trasferimento. Nessuno sta lavorando sull'assestamento (avrebbe dovuto essere pronto oggi) e sul bilancio di previsione: è assai probabile che non sarà approvato nei termini di legge in consiglio comunale (31 dicembre), causando il richiamo del prefetto e l'ipotesi del commissariamento.

**ASSENTI**

Non c'è il segretario generale, girano solo dei nomi: colui che attualmente ricopre lo stesso ruolo a Genova, Pietro Paolo Mileti, e Serafina Buarnè, che lo fece con Marino, fu allontanata da Tronca ed è stata vista a Palermo alla festa dei 5 Stelle. Non c'è il capo di Gabinetto, che dopo il flop delle prime nomine (per il capo di Gabinetto prima Frongia, poi Raineri, entrambi revocati dalla Raggi) sta lasciando la macchina del Campidoglio in panne. E resta il caso delle municipalizzate: l'assessore alle Parte-

cipate, ovviamente, manca da un mese (è atteso per oggi), l'amministratore unico di Ama pure, il dg in carica ha la scadenza e a fine anno dovrebbe andarsene, ancora si sta cercando il direttore generale dell'Atac. Tra i tanti, manca anche il delegato alla sicurezza e ieri, attorno alle 15, si è svolta una audizione di un candidato (questo format alla XFactor, come dimostra il triplice buco nell'acqua per l'assessore al Bilancio, forse andrebbe rivisto).

E' questa la situazione della prima giunta a 5 Stelle della Capitale nella non proprio indimenticabile luna di miele dei primi cento giorni della Raggi, che ieri per darsi coraggio e ravvivare la claque ha fatto approvare il no alla candidatura olimpica 2024. Le priorità sono altre, hanno detto i 5 Stelle; sarà, ma in questo momento nessuno le sta affrontando. Ripartiamo dalla vera emergenza: il bilancio. Il presidente della Commissione bilancio, Marco Terranova, come va di moda in questi giorni in Campidoglio, minimizza: «Troveremo un ragioniere generale altrettanto bravo e capace». Il capogruppo M5S, Paolo Ferrara, forse per la quindicesima volta, ha assicurato che comunque la

nomina dell'assessore al Bilancio ci sarà a breve.

**CALENDARIO**

Ma con il calendario non si può fare nulla: al 31 dicembre mancano tre mesi, il nuovo assessore deve essere Bolt e in quindici giorni scrivere e portare in giunta il bilancio. E senza ragioniere capo, visto che Fermante ha riempito gli scatoloni, non sarà proprio semplicissimo. «Ho evidenziato delle criticità mettendo a disposizione della sindaca l'incarico, le persone serie fanno così», scrive Fermante al capogruppo della Lista Marchini, Alessandro Onorato, che commenta: «In Campidoglio manca da tempo un assessore al Bilancio e tutte le responsabilità ricadono su di lui. Il ragioniere generale ha segnalato alla sindaca dei problemi, se non saranno risolti si dimetterà». Ieri è stato ipotizzato che la Raggi possa chiamare in Campidoglio il ragioniere della Città metropolitana, Marco Iacobucci, che però ha smentito.

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

